

CIRCOLARE STATISTICHE 60/17

Milano, 20 novembre 2017

OGGETTO: Rapporto ForeFact 2018 È Numero 1

Cordiali saluti

 Il Segretario Generale
 Prof. A. Carretta

DISTRIBUZIONE			
ASSOCIATI ORDINARI E CORRISPONDENTI		ASSOCIATI SOSTENITORI	
AOSTA FACTOR	Marziano BOSIO	ARCARES	Willy BURKHARDT
BANCA CARIGE	Walter CAPPO	FS2A	Francesco SACCHI
BANCA FARMAFACTORING	Massimiliano BELINGHERI	GIOVANARDI POTOTSCHNIG & ASSOCIATI STUDIO LEGALE	Segreteria Generale
BANCA IFIS	Alberto STACCIONE Raffaele ZINGONE	LA SCALA STUDIO LEGALE	Luciana CIPOLLA
BANCA SISTEMA	Marco POMPEO Fausto GALMARINI	SCIUMEÈ Avvocati e Commercialisti	Paolo SCIUMEq
BANCO di DESIO e della BRIANZA	Giuseppe CASTIGLIA	SEFIN	Claudia NEGRI
BARCLAYS BANK	Alessandro RICCO	STUDIO LEG. FUMAGALLI, GRANDO e ASS.	Francesco LOI
BCC FACTORING	DIREZIONE GENERALE Carlo NAPOLEONI	STUDIO LEG. LUPI E ASSOCIATI	Massimo LUPI
BURGO FACTOR	Ugo BERTINI		
CLARIS FACTOR	Paolo Massimo MURARI		
CREDEMFACTOR	Luciano BRAGLIA		
CREDIT AGRICOLE EUROFACTOR	Gianluca BORRELLI		
EMIL-RO FACTOR	Paolo LICCIARDELLO Vittorio GIUSTINIANI		
ENEL.FACTOR	Stefano SPINELLI		
EXPRIVIA Digital Financial Solution	Gianluigi RIVA		
FACTORCOOP	Franco TAPPARO		
FACTORIT	Antonio DE MARTINI		
FERCREDIT	Giacomo PORRECA Stefano PIERINI		
FIDIS	Andrea FAINA		
GE CAPITAL FUNDING SERVICES	Emiliano VERNIERO		
GENERALFINANCE	Massimo GIANOLLI		
IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI	Bruno PASERO		
IFITALIA	Gianluca LAURIA		
MBFACTA	Enrico BUZZONI		
MEDIOCREDITO ITALIANO	Teresio TESTA Stefano CAPPELLARI		
MPS Leasing & Factoring	Enzo NICOLI		
SACE FCT	Paolo ALFIERI		
SERFACTORING	Sergio MEREGHETTI		
SG FACTORING	Carlo MESCIERI		
UBI FACTOR	Sergio PASSONI		
UNICREDIT FACTORING	Roberto FIORINI		

Si trasmette il Rapporto ForeFact 2018 . n. 1 elaborato sulla base delle risposte pervenute entro il 16 novembre 2017. Il Rapporto include i risultati dell'indagine ForeFact Plus. 3° trimestre 2017.

Si ricorda che, in coerenza con la politica di comunicazione definita dal Consiglio, i risultati delle rilevazioni associative non devono essere comunicati dagli Associati a terzi, ivi compresi gli organi di informazione, prima che siano stati resi pubblici dall'Associazione stessa.

Con riferimento ai risultati della presente rilevazione, l'Associazione ha provveduto alla contestuale pubblicazione di un estratto del report nella area pubblica del sito associativo, con possibilità di richiesta del report integrale, e pertanto gli stessi possono essere comunicati dagli Associati a terzi.



ASSIFACT

ForeFact

EDIZIONE 2018 – NUMERO 1

Novembre 2017

ForeFact 2018 – Numero 1 presenta alcune previsioni relative all'andamento del mercato del factoring per la chiusura dell'anno 2017 e per l'anno successivo.

Le previsioni si basano sulle stime del PIL (Prodotto Interno Lordo) delle fonti esterne più accreditate, considerate un riferimento primario per il disegno della politica economica e per l'analisi di scenario da parte degli operatori del sistema finanziario. Esse prendono, inoltre, come riferimento la recente dinamica del mercato del factoring, a livello mondiale, europeo e domestico.

Il Rapporto riporta inoltre i risultati dell'indagine effettuata presso gli Associati nel mese di ottobre 2017, relativamente alle aspettative e alle percezioni sul trend prospettico dei volumi di attività e delle principali variabili di conto economico, per il 2017 e il 2018, a livello sia di mercato complessivo sia di singole società.

In questo numero:

1. Sintesi
2. La congiuntura economica;
3. Andamento dei prestiti bancari;
4. Andamento dell'attività di factoring;
5. Previsioni del mercato del factoring;
6. Previsioni indagine ForeFact 2018;
7. Conclusioni.

1. SINTESI

- A settembre del 2017, l'attività economica in Italia ha registrato un incremento del PIL rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari a +1,8%.
- Le previsioni del PIL per il 2018 sono positive sia per l'Area Euro che per l'Italia. Relativamente all'Italia, secondo le fonti più accreditate i tassi di crescita per il 2018 sono compresi tra l'1,1% e l'1,3%.
- Nella prima metà del 2017, diversamente dall'anno precedente, l'andamento dei prestiti sia a breve che a medio-lungo termine è caratterizzato da un indebolimento. La dinamica complessiva dei prestiti alle famiglie e alle imprese non finanziarie registra a settembre 2017 un +1,4% (condizioni di offerta del credito accomodanti e ripresa dei mutui alle famiglie).
- È in costante crescita il rapporto factoring/PIL reale e factoring/PIL nominale: nel 2016 tali indicatori hanno raggiunto rispettivamente il 12,87% e il 12,04%. In presenza di prospettive maggiormente positive sullo sviluppo dell'attività economica in Italia, per il 2018 si ritiene che l'incidenza del factoring sul PIL possa ancora aumentare.
- È confermata anche in questa rilevazione l'aspettativa evidenziata dagli Associati in merito alla crescita media del mercato del factoring sia per il 2017 che per il 2018 in termini di turnover, outstanding e impieghi medi.
- Le proiezioni basate sui dati congiunturali mostrano che il tasso di crescita atteso del turnover per il 2017, considerando il rapporto factoring/PIL, oscilla in un intervallo compreso tra il +7,25% e il +9,91%. Per il 2018, le stime in merito al turnover segnalano un tasso di crescita atteso positivo, con un valore medio interpolato pari a +6,98%, a seconda delle ipotesi di scenario sottostanti.
- Circa il 98% del mercato del factoring italiano si attende di chiudere positivamente sia il 2017 sia il 2018. Supera il 71% la quota degli operatori del factoring che si aspetta, a livello di singole società, un incremento del trend di chiusura aziendale per il 2018.

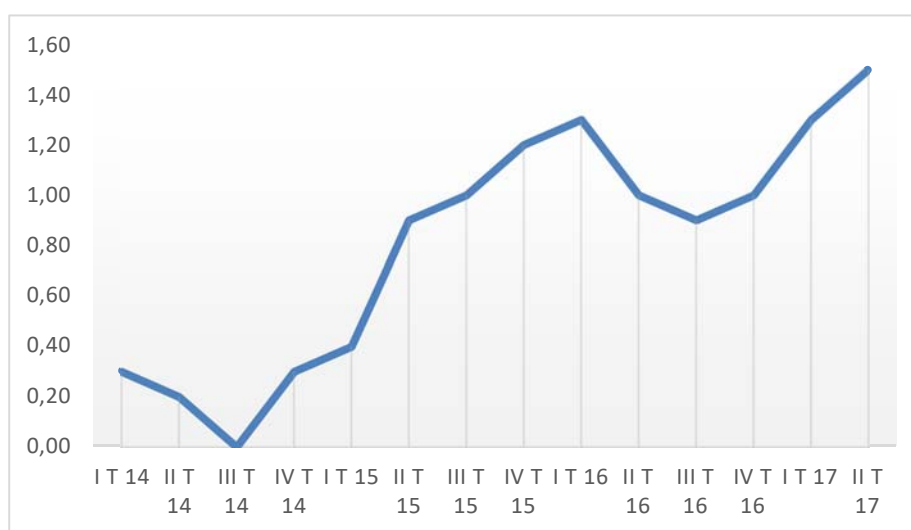
Sintesi delle previsioni – Forefact 1-2018			
	Turnover	Outstanding	Impieghi medi
Mercato del factoring - Previsioni di chiusura del 2017	+7,63%	+6,21%	+9,22%
Proiezioni su dati congiunturali	+7,25% / +9,91%		
Mercato del factoring - Previsione di chiusura del 2018	+7,54%	+4,57%	+4,94%
Proiezioni su dati congiunturali	+4,34% / +9,66%		

1. LA CONGIUNTURA ECONOMICA

L'ATTIVITA' ECONOMICA IN ITALIA

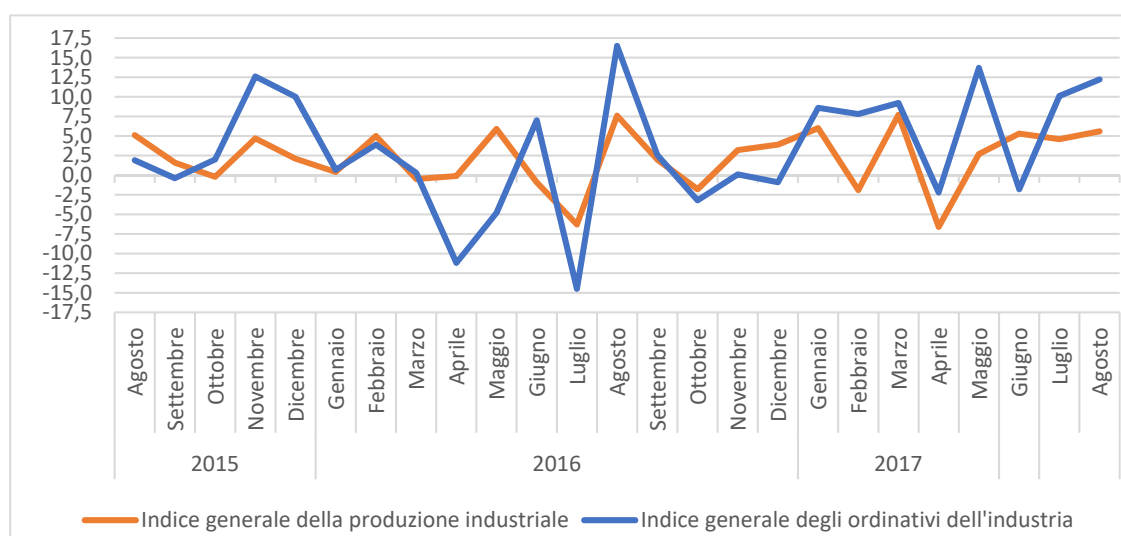
Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat, l'attività economica in Italia, dopo la lunga fase di recessione che ha interessato tutto il 2012 e la graduale ripresa avvenuta a partire dal 2013, ha registrato con il primo trimestre del 2014 i primi valori positivi. Come evidenziato nella *Figura 1*, il trend del PIL a partire dal terzo trimestre del 2014 è in aumento fino al secondo trimestre del 2017, ad eccezione di un breve rallentamento tra il primo e terzo trimestre del 2016.

Figura 1. Prodotto Interno Lordo trimestrale in Italia – Variazione tendenziale (in percentuale rispetto al trimestre corrispondente) (fonte: elaborazione su dati ISTAT).



I principali indicatori congiunturali aggiornati ad agosto 2017 continuano ad evidenziare un trend condiviso da agosto 2015 allo stesso mese del 2017, seppur in presenza di una lieve variazione di tendenza a giugno 2017. Il periodo fino a marzo 2016 è stato caratterizzato da valori positivi, successivamente sostituiti dall'alternarsi di picchi tra valori positivi e negativi. (*Figura 2*).

Figura 2. Indicatori congiunturali – Variazione tendenziale (in percentuale rispetto al mese corrispondente) (fonte: elaborazione su dati ISTAT).



LE PREVISIONI PER IL 2018

In linea generale, secondo quanto afferma il MEF¹, la congiuntura economica del primo semestre del 2017 è stata positiva sia nei paesi emergenti sia nelle economie avanzate. Nel complesso la crescita mondiale è diventata più diffusa e solida e il commercio internazionale ha accelerato, trainato dalla ripresa dei mercati emergenti. In base ai più recenti dati del Central Planning Bureau, i primi sei mesi del 2017 hanno mostrato una buona dinamica degli scambi di merci (la crescita acquisita a giugno è del 3,9%) e del commercio mondiale, che a giugno ha registrato un ulteriore incremento congiunturale dello 0,5%. Le indicazioni fornite dagli indici PMI mondiali di agosto, inoltre, suggeriscono che il trend positivo della prima parte dell'anno proseguirà anche nel secondo semestre.

Per quanto riguarda l'economia italiana, a partire dalla fine del 2016 ha mostrato un'accelerazione più spiccata rispetto alle previsioni formulate nei mesi precedenti. A seconda che si consideri uno scenario tendenziale o programmatico (che incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento con il disegno di legge di bilancio 2018), si profilano per l'economia italiana due previsioni differenti per il 2018. Per quanto riguarda lo scenario tendenziale, la revisione al rialzo della crescita 2017 ha un effetto positivo di trascinamento sulla revisione per il 2018 (crescita del Pil prevista pari al +1,5% per il 2017 e +1,2% per il 2018). Anche le prospettive per il triennio successivo migliorano, grazie in parte a variazioni del quadro internazionale e agli effetti delle riforme strutturali e delle misure di sostegno alla crescita già prese dal Governo. In alternativa, considerando il quadro macroeconomico programmatico e sulla base di una valutazione prudenziale delle simulazioni econometriche, si stima un incremento del tasso di crescita del PIL di 0,3 punti percentuali all'anno nel 2018-19 e un impatto prossimo a zero nel 2020 (previsioni di crescita del PIL pari a +1,5% sia nel 2017 che nel 2018).

La *Figura 3* riporta le previsioni sull'andamento del PIL nell'anno 2018 per l'Area Euro e per l'Italia, formulate da primarie istituzioni ed enti di ricerca. Le previsioni sono aggiornate alla data di redazione del rapporto (17 novembre 2017).

Figura 3. Le stime di crescita del PIL per il 2018 per l'Area Euro e l'Italia.

FONTE	CRESCITA PIL 2018	DATA AGGIORNAMENTO
AREA EURO		
COMMISSIONE UE	+2,1%	Novembre 2017
BCE	+1,8%	Settembre 2017
FMI	+1,9%	Ottobre 2017
OCSE	+1,9%	Settembre 2017
ITALIA		
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2017	+1,2%*	Settembre 2017
COMMISSIONE UE	+1,3%	Novembre 2017
FMI	+1,1%	Ottobre 2017
PROMETEIA	+1,2%	Settembre 2017
OCSE	+1,2%	Settembre 2017

* DEF: stima tendenziale

¹ Nota di aggiornamento "Documento di economia e finanza 2017".

2. ANDAMENTO DEI PRESTITI BANCARI

Un riferimento per la valutazione del trend dell'attività di factoring è rappresentato dai prestiti bancari e in modo particolare dalla componente più a breve termine (*Figura 4*).

Le rilevazioni statistiche condotte dalla Banca d'Italia mostrano fino al 2012 una crescita alternata fra i prestiti a breve e i prestiti a medio e lungo termine. A partire dal 2013 si assiste ad un indebolimento dei prestiti a breve termine che persiste e si rafforza anche negli anni successivi, fino all'ultima rilevazione di agosto 2017. Anche i prestiti a medio e lungo termine evidenziano un cedimento fino ad agosto 2017, seppur meno marcato rispetto ai prestiti a breve termine, ad eccezione del 2015 e del 2016 in cui registrano un segno positivo.

Figura 4. Il trend di crescita 2007 – 2017 dei prestiti bancari a società non finanziarie (fonte: Banca d'Italia²)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	AGOSTO 2017
PRESTITI ENTRO UN ANNO	10,8%	7,7%	-8,5%	0,6%	5,1%	-1,8%	-7,8%	-1,1%	-6,9%	-7,1%	-10,1%
PRESTITI OLTRE UN ANNO	14,8%	6,1%	1,8%	3,1%	1,9%	-4,1%	-4,6%	-0,6%	1,3%	0,5%	-4,2%
PRESTITI TOTALI	13,2%	6,8%	-2,4%	2,1%	3,1%	-3,2%	-5,9%	-0,8%	-1,8%	-2,2%	-6,2%

Secondo le ultime stime dell'ABI³, è positiva la dinamica dei prestiti bancari a settembre 2017: i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua di +1,4%. Sulla base degli ultimi dati ufficiali, relativi ad agosto 2017, si conferma la ripresa del mercato dei mutui: l'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una variazione positiva di +2,6% rispetto ad agosto 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento).

Secondo gli ultimi dati forniti dalla Banca d'Italia⁴, le condizioni di offerta del credito restano accomodanti. Nei tre mesi terminanti in agosto il credito erogato al settore privato non finanziario ha continuato a crescere a un ritmo moderato, riflettendo l'espansione dei prestiti alle famiglie (3,0%). La dinamica dei prestiti alle società non finanziarie continua a mostrare eterogeneità fra settori di attività economica e dimensione d'impresa. Dalla Bank Lending Survey (indagine sul credito bancario svolta da Banca d'Italia) risulta che le condizioni di offerta sono favorevoli con un ulteriore allentamento delle politiche di offerta nel secondo trimestre del 2017. Inoltre, il costo dei nuovi prestiti resta su livelli storicamente contenuti (1,6% e 2,1% rispettivamente per i prestiti alle imprese e alle famiglie).

² Elaborazione su dati estratti da Base Dati Statistica – Tavola BSIB0200 (che sostituisce la precedente TSC20400)

³ ABI, Monthly Outlook – Ottobre 2017

⁴ Bollettino Economico n. 4 – Ottobre 2017

3. ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI FACTORING

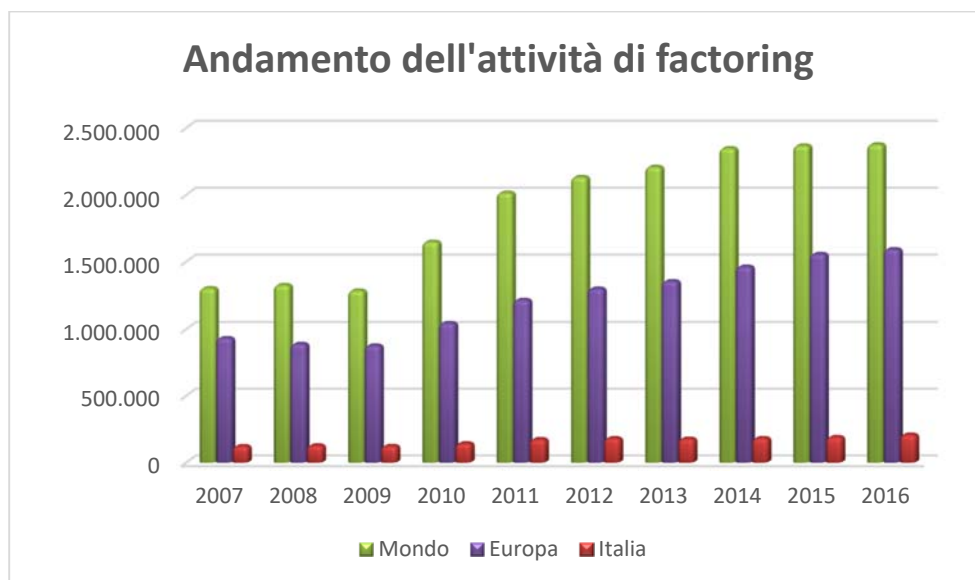
IL FACTORING NEL MONDO

L'andamento del mercato mondiale, europeo e domestico del factoring nel periodo dal 2007 al 2016, la cui variabile di riferimento è rappresentata dal turnover, è riportato nella *Figura 5* e nella *Figura 6* (dati FCI).

In termini assoluti, a livello mondiale i flussi continuano a registrare valori in crescita, avvicinandosi sempre di più ai 2,4 miliardi di euro. La quota prevalente del mercato mondiale è rappresentata dal mercato europeo con il 67% del totale; inoltre, viene confermata anche nel 2016 la diminuzione della crescita del mercato cinese rispetto all'anno precedente (-14,52%), raggiungendo valori inferiori a quelli registrati nel 2012.

Dopo la lieve frenata avvenuta nel 2013, il mercato italiano continua a crescere registrando nel 2016 un turnover che raggiunge quasi i 209 miliardi di euro (+9,5% rispetto al 2015), corrispondente all'8,8% del mercato mondiale e al 13,1% di quello europeo.

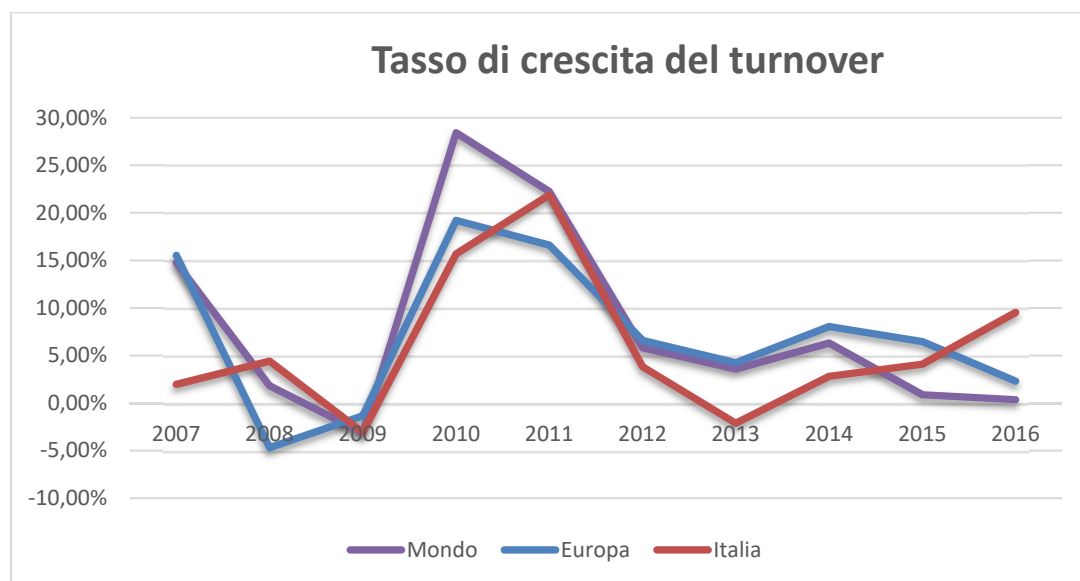
Figura 5. Turnover 2007-2016: un confronto internazionale (fonte: Factors Chain International)



TURNOVER (MILIONI DI EURO)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
MONDO	1.301.590	1.325.111	1.283.517	1.648.330	2.014.978	2.132.186	2.208.372	2.347.513	2.367.790	2.375.967
EUROPA	932.264	888.528	876.614	1.045.038	1.218.554	1.298.680	1.353.804	1.462.580	1.557.052	1.592.974
ITALIA	122.800	128.200	124.250	143.745	175.182	181.878	178.002	183.004	190.488	208.642

In termini di tasso di crescita del turnover, quindi, ad eccezione della lieve contrazione verificatasi nel 2009, l'attività del factoring a livello globale continua ad evidenziare un trend in crescita seppure decisamente ridimensionato rispetto al 2014 (*Figura 6*).

Figura 6. Trend di sviluppo del factoring 2007-2016: un confronto internazionale
(fonte: Factors Chain International)



VAR. % DEL TURNOVER SU ANNO PRECEDENTE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
MONDO	14,75%	1,81%	-3,14%	28,42%	22,24%	5,82%	3,57%	6,30%	0,86%	0,35%
EUROPA	15,52%	-4,69%	-1,34%	19,21%	16,60%	6,58%	4,24%	8,03%	6,46%	2,31%
ITALIA	1,96%	4,40%	-3,08%	15,69%	21,87%	3,82%	-2,13%	2,81%	4,09%	9,53%

IL FACTORING IN ITALIA

Anche secondo le statistiche della Banca d'Italia (variabile di riferimento: anticipi erogati per factoring⁵) e come anticipato nel paragrafo precedente, nel 2016 il mercato italiano del factoring, dopo una lieve contrazione subita nel 2013, ha continuato ad incrementare il proprio livello di attività (Figura 7).

Nel 2016 le consistenze di anticipi erogati per factoring rilevate dalla Banca d'Italia hanno registrato un incremento notevole rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+12,29%); il primo semestre del 2017 conferma tale trend di crescita.

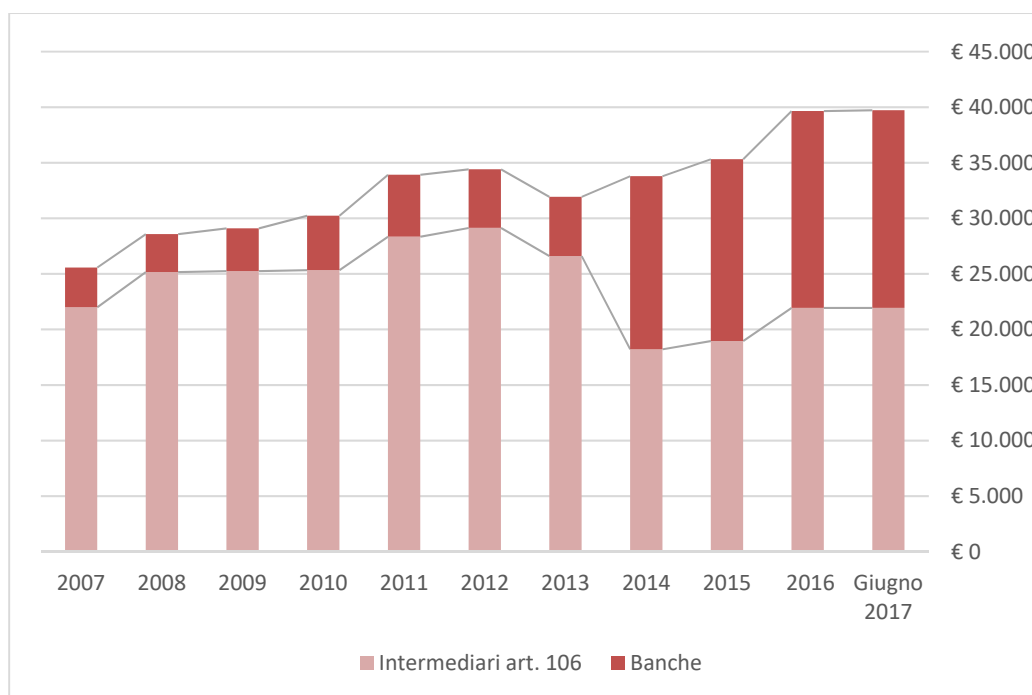
Il periodo tra il 2013 e il 2014 è stato caratterizzato da un aumento notevole della quota di anticipi erogata dalle banche a fronte della riduzione degli anticipi erogati dagli intermediari finanziari art. 106⁶, fenomeno spiegato principalmente dalla trasformazione in banca di alcuni operatori primari del mercato che ha interessato gli ultimi anni. A partire dal 2014 fino alla prima metà del 2017, si assiste ad un graduale aumento anche degli anticipi per factoring erogati dagli

⁵ L'aggregato "anticipi erogati per factoring" è estratto dalla Base Dati Statistica di Banca d'Italia (Tavola TFR30315 che sostituisce la precedente Tavola TDB30315) e fa riferimento a informazioni contenute nella Centrale dei Rischi relativamente ad anticipi concessi a fronte di crediti vantati dal cedente e ceduti pro solvendo e pro soluto. I dati precedenti al 30 giugno 2010 sono estratti dalla TDB30316 di composizione equivalente.

⁶ Si tratta di intermediari finanziari iscritti all'albo unico di Banca d'Italia, come previsto dal D. Lgs. 141/2010.

intermediari finanziari, quota che sembra stabile nella prima parte del 2017 se confrontata con la fine del 2016.

Figura 7. Anticipi erogati per factoring e relativo trend di sviluppo 2007 – 2017 sul mercato italiano



ANTICIPI PER FACTORING	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	GIUGNO 2017
INTERMEDIARI ART. 106 + BANCHE	25.567	28.568	29.091	30.233	33.914	34.406	31.937	33.792	35.313	39.653	39.717
Var. % su anno precedente	+8,26%	+11,74%	+1,83%	+3,93%	+12,18%	+1,45%	-7,18%	+5,81%	+4,50%	+12,29%	+13,51%
INTERMEDIARI ART. 106 ⁷	21.997	25.163	25.246	25.331	28.351	29.131	26.598	18.210	18.955	21.941	21.931
Var. % su anno precedente	+17,00%	+14,39%	+0,33%	+0,34%	+11,92%	+2,75%	-8,70%	-31,54%	+4,09%	+15,75%	+13,42%

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia (dati in milioni di euro)

Per quanto riguarda, infine, il rapporto tra factoring (turnover) e PIL, che costituisce un indicatore apprezzabile, a livello aggregato, del grado di importanza del factoring nel sistema economico, il valore relativo all'Italia è costantemente cresciuto a partire dal 2007 al 2016, con una lievissima frenata nel 2013. I valori riportati nella *Figura 8*, nel periodo 2007-2016 evidenziano un livello medio pari al 10,22% in riferimento al Pil reale e pari al 9,72% in riferimento al PIL nominale.

⁷ Si fa riferimento agli intermediari finanziari iscritti all'albo unico, come previsto dal D. Lgs. 141/10. Per gli anni precedenti al 2016 i dati si riferiscono agli intermediari finanziari ex art. 107 iscritti all'elenco speciale.

Figura 8. Il rapporto tra attività di factoring e PIL in Italia 2007 – 2016

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
FACTORING (TURNOVER)/PIL REALE	8,90%	8,27%	7,48%	8,52%	10,46%	11,18%	11,13%	11,51%	11,86%	12,87%
FACTORING (TURNOVER)/PIL NOMINALE	7,42%	7,74%	7,50%	8,52%	10,31%	10,87%	10,69%	10,95%	11,19%	12,04%

Fonte: elaborazione su dati Assifact e Istat

Nel 2016, il turnover degli Associati Assifact ha registrato uno sviluppo pari a +9,53% rispetto all'anno precedente.

L'andamento dell'anno 2016 si è collocato lievemente al di fuori dell'intervallo di previsione individuato nel 2015, allontanandosi dal valore medio interpolato individuato nella stessa edizione del Forefact (+9,53% a consuntivo rispetto ad una previsione di +5,48%).

Con riferimento all'anno in corso, la crescita del mercato registrata a settembre, pari a +11,90%, si discosta dall'intervallo di previsione, superando notevolmente il valore medio interpolato previsto nell'edizione precedente (+3,80%).

Figura 9. Anno 2016 e 2017 – confronto tra previsioni Forefact e risultati a consuntivo.

ANNO 2016	VALORE PREVISTO	VALORE EFFETTIVO
FACTORING (TURNOVER) / PIL NOMINALE	11,40/11,60%	12,04%
TURNOVER - VARIAZIONE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE	3,21/7,78%	9,53%
ANNO 2017	VALORE PREVISTO	VALORE PROVVISORIO AL 30.09.2017
TURNOVER - VARIAZIONE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE	1,65/5,98%	11,90%

Fonte: elaborazione su dati Assifact e Istat (PIL a valori correnti), ForeFact 2016 (novembre 2015), ForeFact 2017 (novembre 2016)

4. ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI FACTORING

Le previsioni di crescita del mercato del factoring per il 2018 si basano sul rapporto tra factoring e PIL, sulle stime relative alla dinamica del PIL e sull'andamento atteso del mercato del factoring nel 2017.

Per quanto riguarda il rapporto factoring/PIL, anche per il 2017 l'ipotesi formulata nell'elaborazione delle proiezioni per il 2016 in merito al superamento del massimo storico di tale valore si è rivelata ancora una volta corretta: la penetrazione del turnover sul PIL a valori reali ha infatti raggiunto il 12,87% e quella sul PIL nominale il 12,04%, posizionandosi però al di fuori dell'intervallo ipotizzato nella scorsa edizione (11,60% - 11,80%). Ciò suggerisce l'impossibilità di fare riferimento ai valori storicamente osservati (*Figura 8*) per l'elaborazione delle stime future e la necessità di ricorrere ad ipotesi che tengano conto dell'attuale trend di mercato.

Come per lo scorso anno, pertanto, si ritiene opportuno considerare come termine di raffronto il PIL a valori nominali, in modo tale da includere nelle previsioni anche l'effetto dell'andamento dei prezzi. A tale proposito, sono stati ricalcolati i valori del rapporto factoring/PIL e sono stati corretti i valori delle previsioni minime e massime del PIL tenendo conto dell'inflazione attesa⁸.

Tenuto conto della elevata probabilità che lo sviluppo del mercato in atto prosegua anche nel quarto trimestre (a settembre 2017 il turnover ha registrato +11,90% rispetto al periodo precedente) e che il PIL italiano cresca a tassi inferiori (a settembre 2017 ha registrato +0,5% sul trimestre precedente e +1,8% sull'anno precedente), si ritiene realistico ipotizzare che il rapporto factoring/PIL per l'anno 2017 superi nuovamente il valore massimo registrato nel 2016. Si considera pertanto per l'anno 2017, un intervallo di riferimento delimitato dai due valori ipotizzati per l'anno 2017 nell'edizione precedente, corretti al rialzo per tenere conto della previsione di crescita ancora robusta del turnover nel 2017 e della crescita del PIL 2017, seppur in rialzo rispetto alle attese dello scorso anno, decisamente più lenta rispetto alla prima variabile.

Pertanto la proiezione del rapporto factoring/PIL per l'anno 2017 è compresa fra 12,60% e 12,90%.

Figura 10. Anni 2011– 2016: confronto tra Factoring, PIL reale e PIL nominale (dati in milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pil a valori concatenati (anno base 2010) - Istat	1.613.767	1.568.274	1.541.172	1.542.924	1.558.317	1.573.002
Pil a valori correnti - Istat	1.637.463	1.613.265	1.604.599	1.621.827	1.652.153	1.680.523
Turnover – Assifact	168.860	175.314	171.579	177.543	184.797	202.403
Factoring (turnover)/Pil reale	10,46%	11,18%	11,13%	11,51%	11,86%	12,87%
Factoring (turnover)/Pil nominale	10,31%	10,87%	10,69%	10,95%	11,19%	12,04%

Considerando una stima di crescita del PIL reale 2017 in Italia compresa tra 1,4% e 1,5%, traducibile in una crescita attesa del PIL nominale pari a 2,52% e 2,62%, e un rapporto tra factoring e PIL nominale pari appunto a 12,60% ed a 12,90%, si attende un livello di attività in termini di turnover complessivo per il mercato italiano a fine 2017 compreso tra 217.076 e 222.464 milioni di euro, corrispondente ad una variazione compresa fra 7,25% e 9,91%⁹ (Figura 11).

*Figura 11. Le stime del livello di attività di factoring a fine 2017 (dati in milioni di euro)
(tra parentesi il tasso di crescita corrispondente)¹⁰*

RAPPORTO FACTORING/PIL	Attività di factoring con stima crescita PIL nominale 2017 min (2,52%)	Attività di factoring con stima crescita PIL nominale 2017 max (2,62%)
Valore minimo (12,60%)	α 217.076 (7,25%)	β 217.290 (7,36%)
Valore massimo (12,90%)	γ 222.244 (9,80%)	δ 222.464 (9,91%)

Le proiezioni di cui alla Figura 11, effettuate sulla base delle stime relative al trend del rapporto factoring/PIL, presuppongono in ciascun caso una crescita dei volumi interessati

⁸ 1,1 nel 2017 e 1,3 nel 2018 (DEF 2017, Nota di aggiornamento di settembre 2017).

⁹ La base dati di riferimento è costituita dalle statistiche dell'Associazione Italiana per il Factoring, riferite direttamente ai dati forniti dagli Associati. Le statistiche internazionali elaborate da Factors Chain International evidenziano in generale livelli di attività leggermente più elevati, con una differenza in eccesso stimabile nell'intorno del 5/10%, a seconda degli anni considerati.

¹⁰ La base 2016 è pari al turnover complessivo di mercato (riferito agli associati Assifact) pari a 202.403 milioni di euro.

dall'attività di factoring rispetto all'anno precedente, variabile a seconda dell'intensità delle stime di crescita del PIL utilizzate e delle ipotesi relative all'andamento del rapporto.

Per quanto riguarda il 2018, si ritiene che il livello di incidenza sul PIL possa incrementarsi anche per l'anno successivo, in presenza di prospettive positive al ribasso sullo sviluppo dell'attività economica in Italia. Si ipotizza che il rapporto factoring/PIL nominale possa superare il livello teorico previsto come valore massimo nel 2017: si è pertanto considerato un intervallo di riferimento per le previsioni delimitato da due valori che riflettono le ulteriori prospettive di crescita del rapporto factoring/PIL (13,30% e 13,60%).

Le previsioni in merito all'andamento del mercato del factoring per l'anno 2018, tenuto conto dei valori assunti del rapporto factoring/PIL e delle stime relative alla dinamica del PIL nominale sono riportate nella *Figura 12* (valori assoluti).

Figura 12. Le stime del livello di attività di factoring a fine 2018 (dati in milioni di euro)

RAPPORTO FACTORING/PIL	Attività di factoring con stima crescita PIL nominale 2018 min (3,85%)	Attività di factoring con stima crescita PIL nominale 2018 max (4,16%)
Valore minimo (13,30%)	A 232.115	B 232.803
Valore massimo (13,60%)	C 237.350	D 238.054

Dalla gamma di stime rappresentata nella *Figura 12*, considerate le diverse basi di partenza di fine 2017 (*Figura 11*), deriva un insieme di previsioni di crescita del factoring per il 2018 (*Figura 13*).

Figura 13. Stime relative al tasso di crescita del factoring nel 2018 (dati in milioni di euro)

FACTORING 2017	FACTORING 2018			
	A	B	C	D
	232.115	232.803	237.350	238.054
α 217.076	6,93%	7,24%	9,34%	9,66%
β 217.290	6,82%	7,14 %	9,23%	9,56%
γ 222.244	4,44%	4,75%	6,80%	7,11%
δ 222.464	4,34%	4,65%	6,69%	7,01%

In sintesi, la crescita attesa del mercato del factoring per il 2018 va da un minimo di +4,34% ad un massimo di +9,66%. Il valore medio interpolato delle stime ottenute suggerisce comunque la possibilità di uno sviluppo nuovamente positivo per l'anno 2018 (+6,98%), in linea con le previsioni di crescita dell'attività economica attese nel corso del prossimo anno.

I risultati di questa sezione possono essere confrontati con le aspettative e le percezioni degli operatori rilevate nell'indagine associativa esposta nelle sezioni che seguono.

5. PREVISIONI INDAGINE FOREFACT 2018 - 4 ° TRIMESTRE 2017

La presente sezione contiene in primo luogo le previsioni degli operatori in merito ai dati di chiusura dell'esercizio 2017 nelle rispettive società. Esso analizza, inoltre, le aspettative e le percezioni sull'andamento dell'anno 2018, sia con riferimento alle singole società che al mercato complessivo.

Le elaborazioni si riferiscono alle risposte pervenute al momento della redazione del rapporto (17 novembre 2017) da parte di 29 Associati, che rappresentano una quota significativa del mercato al 30 settembre 2017, pari al 98,71% in termini di turnover e al 96,72% in termini di outstanding¹¹.

4° TRIMESTRE 2017

Sulla base delle attese di chiusura dell'esercizio degli Associati, è stato calcolato il tasso di crescita complessivo del mercato atteso per il 2017, in termini di turnover, outstanding¹² e impieghi medi¹³ (Figura 14).

*Figura 14. I risultati dell'indagine ForeFact 2018 di novembre 2017.
Sintesi delle previsioni degli Associati sul trend dell'anno 2017*

	PREVISIONI DI CHIUSURA ANNO 2017		
	TURNOVER	OUTSTANDING	IMPIEGHI MEDI
Tasso di crescita %	+7,63%	+6,21%	+9,22%

Gli Associati stimano, per la fine dell'anno 2017, una chiusura in aumento rispetto al 2016 in termini di turnover, outstanding e di impieghi medi.

ANNO 2018 – IL MERCATO

Si riportano di seguito le previsioni degli Associati relative all'andamento atteso del mercato del factoring per il 2018.

Sulla base dei valori medi delle previsioni formulate dagli Associati è stato determinato l'attuale tasso di crescita atteso del mercato per il 2018, con riferimento al turnover, all'outstanding e agli impieghi medi (Figura 15).

Figura 15. I risultati dell'indagine ForeFact. Dati di consenso sul trend 2018

PREVISIONI DEL MERCATO DEL FACTORING 2018	TASSI DI CRESCITA % Novembre 2017		
	TURNOVER	OUTSTANDING	IMPIEGHI MEDI
Valore medio	7,54%	4,57%	4,94%
Valore minimo	0,00%	0,00%	0,00%
Valore massimo	20,00%	15,00%	15,00%
Deviazione standard	5,02%	3,00%	3,75%

¹¹ La rappresentatività del campione non tiene conto del turnover e dell'outstanding degli Associati che hanno fornito le previsioni solo per il mercato.

¹² Determinato come media, ponderata per le diverse dimensioni societarie di partenza rappresentate dai volumi di turnover e outstanding al 30 settembre 2017, dei tassi di crescita attesi dagli Associati partecipanti all'indagine.

¹³ Gli impieghi medi si riferiscono all'intero periodo di riferimento, vale a dire dal 1° gennaio fino alla data di rilevazione. Il tasso di crescita atteso degli impieghi medi è calcolato come media aritmetica dei tassi di crescita attesi dagli Associati partecipanti all'indagine (quindi non come media ponderata per le diverse dimensioni societarie di partenza).

In sostanza, gli Associati si aspettano per il 2018 un incremento rispetto all'anno corrente, in termini di turnover (+7,54%), di outstanding (+4,57%) e di impieghi medi (+4,94%). La dispersione delle percezioni, in termini di deviazione standard, registra dei valori in aumento rispetto agli scostamenti evidenziati nello stesso periodo dell'anno precedente.

ANNO 2018 – LE SINGOLE SOCIETÀ

Nell'ambito dell'indagine ForeFact 2018, gli Associati hanno formulato anche giudizi relativi al trend di chiusura dell'anno 2018 (in termini di turnover), con riferimento alle proprie società (*Figura 16*).

*Figura 16. I risultati dell'indagine ForeFact.
Distribuzione % delle risposte degli Associati sul trend di chiusura aziendale del 2018.*

PREVISIONI AZIENDALI DI CHIUSURA 2018	Novembre 2017
	TURNOVER
Sostanzialmente sugli stessi livelli del 2017	10,71%
Con un incremento rispetto ai livelli del 2017	71,43%
Con un decremento rispetto ai livelli del 2017	17,86%
Totale	100%

Per l'anno 2018 gli operatori manifestano attese positive e più ottimiste rispetto a quelle avanzate lo scorso anno nella stessa rilevazione. Più del 71% si attende un incremento rispetto ai livelli dell'anno 2017, mentre si riduce a quasi il 18% la quota degli Associati che prospettano un decremento rispetto al 2017. La quota di coloro che si aspettano una chiusura sugli stessi livelli del 2017 è pari a quasi l'11% (valore in lieve aumento rispetto alla rilevazione dello stesso periodo dell'anno precedente).

6. RISULTATI DELL'INDAGINE FOREFACT PLUS – 3° TRIMESTRE 2017

Questa sezione contiene le indicazioni degli operatori in merito a redditività e dinamica dei margini nel terzo trimestre 2017 per le rispettive società. Esso analizza, inoltre, le aspettative di chiusura in termini di risultato di bilancio dell'anno 2017, sempre con riferimento alle singole società.

Le elaborazioni si riferiscono alle risposte pervenute al momento della redazione del rapporto (17 novembre 2017) da parte di 27 Associati che rappresentano, in termini di turnover, il 93,22% del mercato del factoring al 30 settembre 2017¹⁴.

¹⁴ La rappresentatività del campione non tiene conto del turnover degli Associati che hanno fornito le previsioni solo per il risultato di bilancio.

ASPETTATIVE CHIUSURA 3° TRIMESTRE 2017

Le indicazioni degli Associati relative all'andamento dei propri principali aggregati economici nel terzo trimestre 2017 sono riportate nella *Figura 17*.

*Figura 17. I risultati dell'indagine ForeFact Plus.
Distribuzione % delle risposte degli Associati sul trend di chiusura aziendale del terzo trimestre 2017.*

INDICAZIONI AZIENDALI DI CHIUSURA DEL TERZO TRIMESTRE 2017	Risultato di bilancio	Margine di interesse	Commissioni nette	Margine di intermediazione
Sostanzialmente sugli stessi livelli del 2016	10,71%	11,11%	18,52%	7,41%
Con un incremento rispetto ai livelli del 2016	50,00%	44,44%	40,74%	48,15%
Con un decremento rispetto ai livelli del 2016	39,29%	44,44%	40,74%	44,44%
Totale	100%	100%	100%	100%

Dalla lettura dei dati economici della *Figura 17* emerge che la metà del campione presenta una visione ottimista in termini di chiusura con risultato di bilancio positivo. Allo stesso tempo, per quanto riguarda le altre componenti economiche analizzate, si conferma lo scenario evidenziato per le aspettative di chiusura del 1° semestre. Vi è, infatti, una perfetta suddivisione (in qualche caso pari a quasi la metà del campione) tra la visione pessimista di coloro che si aspettano una chiusura del 3° trimestre del 2017, guidata dal decremento dei margini e delle commissioni nette rispetto all'anno precedente, e la visione ottimista di coloro che prevedono un incremento di tali aggregati economici rispetto al 2016.

PREVISIONI ESERCIZIO 2017

Le previsioni degli Associati relative all'andamento atteso del risultato di bilancio per il 2017 sono riportate nella *Figura 18*.

*Figura 18. I risultati dell'indagine ForeFact Plus.
Distribuzione % delle risposte degli Associati sul trend di chiusura aziendale del 2017*

PREVISIONI AZIENDALI DI CHIUSURA 2017	Risultato di bilancio
Sostanzialmente sugli stessi livelli del 2016	7,14%
Con un incremento rispetto ai livelli del 2016	60,71%
Con un decremento rispetto ai livelli del 2016	32,14%
Totale	100%

Per quanto attiene le previsioni di chiusura dell'anno 2017 in termini di risultato di bilancio, queste appaiono più ottimistiche rispetto alle previsioni di chiusura emerse per il 3° trimestre 2017 e, allo stesso tempo, confermano esattamente quanto già espresso dagli associati nella rilevazione precedente.

7. CONCLUSIONI

In generale, i primi tre trimestri del 2017 hanno registrato una crescita significativa dell'attività di factoring (al 30 settembre 2017 il turnover ha raggiunto +11,90% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Gli Associati sono ottimisti relativamente alle proiezioni per la chiusura del 2017 e alle previsioni per l'anno 2018 del mercato del factoring. Per la chiusura del 2017 ci si attende un andamento positivo del mercato in termini di turnover (+7,63%), di outstanding (+6,21%) e di impieghi medi (+9,22%).

Utilizzando per la stima la proiezione dell'andamento del rapporto factoring/PIL, influenzato oltre che dall'andamento del mercato del factoring anche dalla dinamica effettiva del PIL a valori nominali, si stima un tasso di crescita atteso del turnover nel 2017 che oscilla in un intervallo compreso tra il +7,25% e il +9,91%.

Per quanto riguarda il 2018, le stime in merito al turnover segnalano un tasso di crescita atteso compreso fra un valore minimo pari a +4,34% e un valore massimo pari a +9,66%, con un valore medio interpolato pari a +6,98%, a seconda delle ipotesi di scenario sottostanti.

Le previsioni degli Associati per il 2018 si collocano in questo intervallo, leggermente al di sopra del valore medio interpolato: gli operatori esprimono, infatti, un'aspettativa di crescita media del mercato positiva pari a +7,54% per il turnover e a +4,57% per l'outstanding. Inoltre, la quota di operatori che si aspettano una chiusura aziendale (in termini di volumi) superiore al 2017 supera il 71%, a fronte di quasi il 18% di Associati che prevede un decremento rispetto allo scorso anno. Infine, si attesta al 10,71% la quota di coloro che si attendono una chiusura aziendale sugli stessi livelli del 2017.

Relativamente alle indicazioni circa la redditività e la dinamica dei margini nel terzo trimestre del 2017, i risultati dell'indagine ForeFact Plus fanno emergere in media una sostanziale equità delle aspettative positive e negative da parte degli operatori: sostanzialmente, circa una metà del campione si aspetta un incremento dei margini e delle commissioni nette rispetto al 2016 e l'altra metà degli Associati indica un decremento di tali aggregati economici rispetto ai livelli del 2016. Per quanto riguarda il risultato di bilancio, prevalgono le attese di coloro che si aspettano valori di chiusura in aumento rispetto al 2016, sia in riferimento al 3° trimestre del 2017 (pari al 50%) sia all'intero anno (pari al 60,71%).

In generale, in linea con i risultati emersi nelle ultime rilevazioni, si conferma il trend positivo delle previsioni sull'andamento del mercato del factoring in termini di turnover, outstanding e impieghi medi.